



## SOGNANDO CON FELLINI

Fanno parte della mostra **Ommaggio a Fellini**, visitabile fino al 12 luglio a Torre Canavese (To,) anche alcuni disegni dei celebre Libro dei Sogni provenienti da una collezione privata

Era il 1960 quando l'amico e psicanalista Junghiano Ernst Bernhard consigliò a Fellini di annotare sottoforma di disegni e appunti i suoi sogni.

Fu così che il regista iniziò a disegnare con il suo tratto personalissimo, i suoi sogni e i suoi incubi notturni, schizzi, appunti, segnapci, come lui stesso li definiva, scorribande del suo inconscio che poi diventeranno materia dei suoi stessi film.

Proprio da quei preziosi quaderni che la Rizzoli nel 2007 ha messo insieme per dare alle stampe in una vera e propria enciclopedia onirica felliniana, Fellini strappò due fogli che donò all'amico e collaboratore Rinaldo Geleng. Si tratta di disegni che ritraggono cinque sogni, tra i più importanti realizzati dal maestro perché legati alle sue ultime prove registiche (le pubblicità) e perché coinvolgono e ritraggono lo stesso amico psicanalista Bernhard.

### **Colla acustica/Lo stanzino segreto e il leone**

Il primo foglio (sogni del 1974) contiene due sogni: da entrambi il maestro ha preso spunto per realizzare la pubblicità della Banca di Roma nel 1992 interpretata da Anna Falchi, Paolo Villaggio, Fernando Ray ed Ellen Rossi Stuart.

Il testo del sogno in alto, 'Colla acustica': "Qualcuno mi aveva chiamato e mi stava parlando in modo molto confuso. L'intonazione delle frasi, l'espressività della voce davano a quanto diceva un tono familiare, sembrava di essere sempre sul punto di capire, ma nell'insieme c'era come una colla acustica, scivolosa o echeggiante che rendevano le parole e il senso del discorso incomprensibile.

Il testo del sogno in basso 'Lo stanzino segreto e il leone': "Questo è un vecchio sogno del '72. Lo trascrivo e lo disegno oggi perché mi pare che sia un sogno importante. La stanzetta dove mi trovo nel mio ufficio in via Sistina la scopro per caso aprendo la porta del piccolo vano antistante il bagno. Sono stupito, ignoravo di avere una stanza in più anche se molto piccola e senza finestre. Rapido e silenzioso un grosso leone irrompeva alle mie spalle e mentre la porta si richiudeva dietro di me, il bestione prende a girare per la stanza annusandone gli angoli.

Preoccupato riflettevo: se non troverò nulla da mangiare e non c'è nulla che cosa succederà di me chiuso qui dentro e senza alcuna possibilità di uscire?"

### **Lo studio di Bernhard**

Nella parte superiore, il sogno dello Studio di Bernhard. Il testo: "A casa di Bernhard, nel suo studio dove ci sono molti caminetti accesi, cinque o sei mi pare e di tutti vedo le fiamme alte e guizzanti. Bernhard è un po' smagrito da come lo ricordo e mostra una contentezza un po' sciocca che lo rende meno nobile e dignitoso, voglio dire che c'è in lui qualcosa di frivolo, nel modo come parla, come gestisce e soprattutto nell'esibire un soddisfatto compiacimento di sé. C'è anche Majore che al contrario mi sembra più serio. I due psicoanalisti parlano tra loro. Ora mi accorgo che la casa di Bernhard è come una grande pensione dove i pazienti possono mangiare e trattenersi nella sala da pranzo e chiacchierare e fumare. Ora anch'io sono seduto ad un tavolo e ho alla mia destra A. Arriva un vecchio signore accompagnato dalla moglie, che si comporta come un bambino scemo. Mi dicono che l'uomo è un paziente seriamente disturbato ed io mi alzo gli cedo il posto accanto ad A.

L'uomo ripete continuamente i suoi discorsetti idioti e le sue smorfie da deficiente.

Immagino che Majore potrebbe dirmi che quel tale è in una fase di regressione verso l'infanzia".

## **Anita**

Il testo: "Anita gigantessa bellissima appare nei bui locali della Federiz e allarmata mi dice "Bisogna volar via Federico!" Tenta di sollevarmi fino a lei per uscire insieme dalla desolazione che regna negli uffici. Ma io sono stanco, ho paura, non mi fido, tremo...

"Bisogna fidarsi dell'aria notturna che sosterrà il nostro volo!" dice ancora Anita, premurosa, materna, e mi prende in braccio, si avvia carponi lungo le stanze buie cercando le scale...

Ma qualcosa di bianco e di morbido pende dalle sue braccia, un colombo, senza vita, forse non era un colombo, in ogni caso era un uccello morto, il collo sgozzato, la testa penzolante; questa immagine aumenta la mia paura...So che Anita sta per volar via, tra poco si innalzerà, attorno al suo gran corpo possente.

L'aria vibra come attorno ad un colossale aereo che sta per alzarsi.

Un oscuro terrore mi raggela il corpo, e nel sonno mi lamento, gemo faticosamente.

Balbetto il nome di Giulietta, invocandola che mi scuota dal paralizzante torpore...

Mi sveglio col cuore in gola, ansante per la paura".

## **Bravo, bravo, Riccardo**

Il testo: Bernhard mi dice: "Mi parli di suo fratello Riccardo". Gli racconto allora questo episodio (che illustro qui sotto) della lontanissima infanzia

### **Info**

#### **Fondazione Fellini**

tel. 0541/50303

[fondazione@federicofellini.it](mailto:fondazione@federicofellini.it)

[www.federicofellini.it](http://www.federicofellini.it)



OMNIA  
RELATIONS

#### **Ufficio Stampa Omnia Relations**

tel. +39.051/5873602 - 5870818

Chiara Caliceti - [chiara@omniarelations.com](mailto:chiara@omniarelations.com)

Luciana Caramia - [luciana@omniarelations.com](mailto:luciana@omniarelations.com) 339/6681717

Laura Salmi - [laura@omniarelations.com](mailto:laura@omniarelations.com) 347/9488221